



LM "Filologia e scienze dell'antichità"
Laboratorio di progettazione didattica - A.A. 2021-2022

Autore

Aicardi Giovanna

PROGETTAZIONE DI UN'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Titolo

La storia della medicina in Plinio il Vecchio.

Contesto

Quinta liceo scientifico.

Numero di ore previste

4h in classe.

Presentazione dell'UdA

L'unità didattica di apprendimento prevederà una breve introduzione della letteratura scientifica in età imperiale e lo studio maggiormente approfondito di Plinio il Vecchio e della *Naturalis Historia*.

Durante la prima ora di lezione, il docente introdurrà l'argomento e l'autore sopracitato. In particolare, verrà spiegata in maniera introduttiva la sistemazione del sapere in età imperiale attraverso la diffusione di manuali; l'espansione dei ceti tecnici e istituzionali; brevissimo accenno alla paradossografia e *mirabilia*. Dopo di che si procederà alla spiegazione di Plinio il Vecchio (vita, contesto storico, opere) e della *Naturalis Historia* (suddivisione in libri, enciclopedismo dell'opera, lo stile). Questi temi saranno svolti attraverso una lezione frontale, in modo da offrire le coordinate principali del contesto storico, filosofico e letterario, nonché una descrizione dell'autore in questione.

Nelle due ore successive di lavoro, si prenderà in analisi una porzione di testo latino di Plinio il Vecchio: 29.1.-4. Questi paragrafi fanno parte della porzione di testo più ampia 29.1-27: la cosiddetta "Storia della medicina" raccontata da Plinio il Vecchio. L'analisi del testo sarà svolta confrontando la parte in latino con una traduzione italiana tratta dall'espansione online del corso A. Perutelli, G. Paduano, E. Rossi, *Storia e testi della letteratura latina*, Zanichelli 2010, consultabile al sito:

https://online.scuola.zanichelli.it/perutelliletteratura/files/2010/09/testi-it_plinioilvecchio_t9.pdf.



<p>(1) Naturae remediorum atque multitudo instantium ac praeteritorum plura de ipsa medendi arte cogunt dicere, quamquam non ignaros, nulli ante haec Latino sermone condita ancepsque, lubricum esse rerum omnium novarum exordium, utique tam sterilis gratiae tantaeque difficultatis in promendo.</p> <p>(2) sed quaestionem occurrere verisimile est omnium, qui haec noscant, cogitationi, quoniam modo exoleverint in medicinae usu quae iam parata atque pertinentia erant, mirumque et indignum protinus subit, nullam artium inconstantiorum fuisse aut etiam nunc saepius mutari, cum sit fructuosior nulla.</p> <p>(3) dis primum inventores suos adsignavit et caelo dicavit, nec non et hodie multifariam ab oraculis medicina petitur. auxit deinde famam etiam crimine, ictum fulmine Aesculapium fabulata, quoniam Tyndareum revocavisset ad vitam — nec tamen cessavit narrare alios revivisse opera sua —, clara Troianis temporibus, a quibus fama certior, vulnerum tamen dumtaxat remediis.</p> <p>(4) Sequentia eius, mirum dictu, in nocte densissima latere usque ad Peloponnesiacum bellum. tunc eam revocavit in lucem Hippocrates, genitus in insula Cos in primis clara ac valida et Aesculapio dicata. is, cum fuisset mos, liberatos morbis scribere in templo eius dei quid auxiliaturum esset, ut postea similitudo proficeret, exscripsisse ea traditur atque, ut Varro apud nos credit, templo cremato iis instituisse medicinam hanc, quae clinice vocatur. nec fuit postea quaestus modus, quoniam Prodicus, Selymbriae natus, et discipulis eius instituit quam vocant</p>	<p>(1) La natura dei rimedi e il gran numero di quelli presenti e di quelli passati ci obbligano a dire parecchie cose sull'arte medica in sé, pur sapendo che questa materia non è stata trattata da nessuno in latino, ed essendo dubbio e rischioso l'inizio di ogni novità, e tanto più in un argomento come questo, privo di fascino e pieno di difficoltà.</p> <p>(2) È naturale che a tutti quelli che la conoscano venga in mente di chiedersi come mai sono diventati obsoleti rimedi già pronti e pertinenti, e sembrerà strano e indegno che questa arte sia stata sempre instabile e anche adesso muti continuamente, benché sia la più redditizia di tutti.</p> <p>(3) La medicina ha trasformato in dei i suoi inventori e li ha consacrati in cielo e perfino oggi si chiede rimedio in varie forme agli oracoli. In seguito, aumentò la propria fama con la malafede, favoleggiando che Esculapio fosse stato colpito dal fulmine perché aveva risuscitato Tindaro, senza peraltro cessare di raccontare che altri avevano riacquisito la vita per opera sua. Era già illustre ai tempi della guerra di Troia, a partire dai quali l'informazione diventa più certa, benché limitata alla cura delle ferite.</p> <p>(4) Per strano che sia, il seguito della sua storia restò nascosto nella notte più nera fino alla guerra del Peloponneso. Allora la riportò alla luce Ippocrate, nato nell'isola di Cos, tra le più celebri e potenti e consacrata ad Esculapio. C'era allora il costume che le persone guarite da malattie scrivessero nel tempio del dio quale farmaco li aveva aiutati, perché potesse giovare in futuro in casi simili: si dice che Ippocrate li trascrisse e, secondo una tradizione cui crede anche il nostro Varrone, incendiò il tempio e con quei farmaci fondò la medicina detta clinica.</p>
--	---



iatralipticen et unctoribus quoque medicorum ac mediastinis vectigal invenit.	In seguito, non ci fu più limite al guadagno, giacché uno dei suoi discepoli, Prodicò, nato a Selimbria, fondò la cosiddetta iatroliptica, trovando così una fonte di reddito anche per i massaggiatori e i bagnini.
--	--

Per la traduzione contrastiva del testo riportato sopra si procede come segue. Si prenderanno in analisi due paragrafi all'ora e si faranno agli studenti le seguenti domande.

PARAGRAFI 1 E 2:

1. Nel testo italiano, a cosa corrisponde l'espressione *de ipsa medendi arte*?
 - a. Sull'arte medica in sé. Si invita gli alunni a riflettere su come è formata l'espressione.
2. Nel testo italiano, a cosa corrisponde l'espressione *Latino sermone*?
 - a. A questo punto gli studenti noteranno che la parola sermone non è tradotta e il docente farà una breve riflessione per capire cosa intende l'autore con tale espressione (Latino sermone). Ad esempio, si potrebbe procedere vedendo i diversi significati della parola: "conversazione", "discorso", "stile", "discussione letterario" o "scientifica", "linguaggio comune". Pertanto, qui la parola sermo fa riferimento a una prosa tecnico-scientifica che Plinio afferma non esistere prima di lui nel campo medico.
 - b. In realtà, prima di Plinio, anche Celso scrisse di medicina. Egli visse nell'età di Tiberio (14-37 d.C.) scrisse un trattato a carattere enciclopedico, che aveva lo scopo di dare una sistemazione complessiva delle *artes*: l'agricoltura, la medicina, l'arte militare, l'oratoria, la filosofia, la giurisprudenza. Di tutta l'opera ci restano solo gli otto libri intitolati *De medicina*. Questo sforzo enciclopedico di sistemazione delle conoscenze del sapere anticipa il progetto di Plinio della *Naturalis Historia*.¹ Si è deciso di dare questa spiegazione per aiutare la comprensione del testo, nonché per contestualizzare e rendere consapevoli di chi e come si trattava di prosa tecnico-scientifica (in particolare medica) a Roma nell'età imperiale.
3. Nel testo italiano, a cosa corrisponde l'espressione *condita esse*?
4. Nel testo italiano, a cosa corrisponde l'espressione *ancepsque lubricum esse*?
5. Nel testo italiano, a cosa corrisponde l'espressione *in promendo*?
6. Nel testo italiano, a cosa corrisponde la parola *sterilis*?
7. Qual è il corrispettivo latino delle proposizioni soggettive: "Che questa arte sia stata sempre instabile e che adesso muti continuamente" (paragrafo 2)?
8. Qual è il corrispettivo latino della proposizione: "benché sia la più redditizia di tutte"?

PARAGRAFI 3 E 4:

1. Cosa è in parallelo a *primum* nel testo latino? Questa struttura è mantenuta nella traduzione italiana?
2. Che parola traduce "malafede"?
3. Nel testo italiano, a cosa corrisponde l'espressione *ictum fulmine Aesculapium fabulata*?
4. Qual è il corrispettivo italiano di *a quibus fama certior*?

¹ Conte, 2012 p. 32.



5. Qual è il corrispettivo italiano di *mirum dictu*? (paragrafo 4)
6. Come è stato tradotto *densissima*?
7. Nel testo latino, a cosa corrisponde l'espressione: "si dice che Ippocrate li trascrisse"?

Durante la quarta ora si procederà ad una verifica scritta.

Obiettivi

- Conoscere la figura di Plinio il Vecchio, apprezzandone l'importanza letteraria e culturale all'interno del panorama della letteratura scientifica dell'età imperiale.
- Consolidare le competenze linguistiche atte ad orientarsi in un testo tecnico-letterario.
- Comprendere, contestualizzare e riflettere criticamente sulla traduzione di un testo di prosa scientifica.

Testi utilizzati

Plinio il Vecchio, *Naturalis Historia*, 29.1-4 proposto in lingua originale con a fianco traduzione di autore.

Metodologie didattiche impiegate

lezione frontale, traduzione contrastiva.

Verifica

la verifica si svolgerà in un'ora e consisterà nell'analisi di una parte di testo visto a lezione. Seguiranno poi alcune domande teoriche di letteratura inerenti agli argomenti svolti.

Prendere in esame la seguente porzione di testo:

(1) Naturae remediorum atque multitudo instantium ac praeteritorum plura de ipsa medendi arte cogunt dicere, quamquam non ignaros, nulli ante haec Latino sermone condita ancepsque, lubricum esse rerum omnium novarum exordium, utique tam sterilis gratiae tantaeque difficultatis in promendo.

(2) sed quaestionem occurrere verisimile est omnium, qui haec noscant, cogitationi, quonam modo exoleverint in medicinae usu quae iam parata atque pertinentia erant, mirumque et indignum protinus subit, nullam artium inconstantiorum fuisse aut etiamnunc saepius mutari, cum sit fructuosior nulla.

Rispondere alle domande.

Comprensione complessiva:

1. Secondo Plinio, la medicina è una materia:
 - a. Priva di innovazioni nei rimedi
 - b. Con innovazioni nei rimedi che cambiano a distanza di molto tempo
 - c. Piena di innovazioni nei rimedi ma che alla sua epoca non fosse fruttuosa in termini di denaro.
 - d. Piena di innovazione nei rimedi, che cambiano continuamente, e alla sua epoca assai fruttuosa in termini di denaro.



Morfologia e sintassi:

2. Cos'è *noscant*?
3. Cos'è *exolverit*?
4. Che complemento è *de ipsa arte*?
5. Che proposizione introduce *quamquam*?
6. Fai l'analisi del periodo del paragrafo 2

Lessico:

7. Nel testo, con quale espressione si indica l'arte medica?
8. In questo contesto, come si potrebbe tradurre il termine *sermo-onis*?
9. In questo contesto, come si potrebbe tradurre il termine *sterilis*?

Letteratura:

10. Descrivi in 5-10 righe l'opera *Naturalis Historia*.
11. Traccia un quadro della letteratura scientifica a Roma nell'età imperiale.

BIBLIOGRAFIA

Conte, 2012 = G.B. Conte, *Letteratura latina, l'età imperiale*, Milano, 2012.

Espansione online del corso A. Perutelli, G. Paduano, E. Rossi, *Storia e testi della letteratura latina*, Zanichelli 2010, consultabile al sito:

https://online.scuola.zanichelli.it/perutelliletteratura/files/2010/09/testi-it_plinioilvecchio_t9.pdf.